

**Ai "Cari Amici" Palermo, 4 ottobre 1991**

*La scelta dei poveri ha come criteri e ragione la scelta di dio, cioè l'amore gratuito e attivo" (R. Fabris)  
"Solo dove c'è amicizia, c'è speranza" (D. Mongillo)*

Cari amici,

da poco meno di un anno sono parroco della parrocchia S. Gaetano – M. SS. del Divino Amore a Brancaccio e, a questo proposito, vorrei comunicarvi le mie gioie e le mie tristezze, le mie preoccupazioni e le mie speranze.

Vorrei partecipi dei miei progetti e coinvolgervi nella loro attuazione; vi chiedo scusa per la mia indiscrezione: ho fiducia nella vostra benevolenza e amicizia.

C'è nella parrocchia un buon fermento di persone impegnate in un cammino di fede e, contemporaneamente, in servizio liturgico, catechistico o caritativo, ma i bisogni della popolazione (8.000 abitanti) sono maggiori delle risorse che abbiamo.

Vi sono nell'ambiente molte famiglie povere (una famiglia con 9 bambini vive in una "casa" di una sola stanza umida e buia); anziani malati e soli (uno, alcuni mesi fa, è stato trovato morto dopo tre giorni); parecchi handicappati mentali e/o fisici; ragazzi e giovani disorientati, senza valori veri, senza un senso della vita; tanti fanciulli e bambini quasi abbandonati a se stessi, che, avendo l'obbligo scolastico, sono preda della strada, ove imparano devianza e violenza (scippi, furti più o meno piccoli e, forse, miniprostituzione).

Che fare per venire incontro a tate necessità? Assieme ad alcuni membri della Comunità parrocchiale abbiamo pensato ad un Centro polivalente di accoglienza e di servizio, per la cui gestione abbiamo invitato della suore: le "Sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena"; la loro risposta è stata positiva: tre di loro sono già qui da Ottobre ed insieme ad un buon gruppo di volontari stanno già avviando il servizio. E i locali? Una casa (piano terra con giardinetto e 1° piano) sita a pochi passi dalla Chiesa parrocchiale è in vendita: decidiamo di comprarla; il nostro Arcivescovo c'incoraggia dandoci i 30 milioni occorrenti per il compromesso, che stipuliamo il 16/7 c.a. con l'impegno di versare gli altri 260 milioni entro la fine di Gennaio del '92, quando dovrà essere perfezionato l'atto di compravendita.

Non vi nascondo che ho una qualche preoccupazione al riguardo, ma essa viene dissipata da una grande speranza e fiducia nella provvidenza, che si manifesta per mezzo di tanti amici, di voi che so sensibili alla solidarietà ed alla generosità. Infatti già alcuni hanno fatto pervenire la loro generosa offerta secondo le proprie possibilità: siamo così a 100 milioni (ancora 160).

Potreste fare voi qualche cosa a favore di questo "Centro di Accoglienza Padre Nostro" (così lo chiameremo)?

Sono sicuro che la vostra sensibilità e generosità sappiano darvi suggerimenti per un'azione concreta perché il progetto si realizzi.

A nome mio e della Comunità parrocchiale vi ringrazio sentitamente; vi saluto con fraterno affetto ed amicizia.

P. Pino Puglisi